



Cinisello Balsamo, lì 3 giugno 2019

Egregio Consigliere  
Sig. Luigi Andrea Vavassori

e, p.c.: Ufficio Consiglio Comunale

OGGETTO: RISPOSTA ALL'INTERROGAZIONE N. 61 DEL 6 MAGGIO 2019 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE M5S SIG. VAVASSORI AD OGGETTO "TARI".

In riferimento all'interrogazione in oggetto, datata 3 maggio, acquisita agli atti in data 6 maggio e trasmessa agli scriventi in data 9 maggio 2019, con la quale si elencano tutta una serie di quesiti in merito al tributo TARI per il <<Non Domestico>>, si esplicita puntualmente quanto di seguito riportato.

Innanzitutto, occorre premettere che il costo totale del servizio, desumibile dalla deliberazione consiliare n. 13 del 04/03/2019, è pari a complessivi € 10.556.891,54; pertanto il costo del <<Non Domestico>> preso a base per i calcoli deve essere considerato in € 5.595.152,51.

Domanda n. 1: *"Come è ripartito il costo di € 5.038.286 [rectius: € 5.595.152,51] di Non domestico tra Quota fissa e Quota variabile (% o valori)."*

Risposta:

L'importo attribuito al <<Non Domestico>> è determinato interpolando i dati del Piano economico-finanziario dell'esercizio 2019 che presenta costi ascritti al 55% come fissi e conseguentemente il complemento al 45% per quelli variabili; si precisa che tali percentuali devono intendersi "circa" con variazioni non significative dovute agli arrotondamenti nell'applicazione della tariffa tramite la piattaforma gestionale in uso.

I risultati ottenuti dall'elaborazione del sistema sono conclusivamente i seguenti: Costi Fissi Utenze non Domestiche € 3.064.990,67 e Costi Variabili Utenze non Domestiche € 2.530.161,84.

Domanda n. 2: *"Come la Quota fissa è ripartita tra le diverse categorie e quali criteri si sono usati per ripartire tale quota tra le categorie (elenco di valori o %)."*

Risposta:

La quota fissa della tariffa per le utenze <<Non Domestiche>> si ottiene come prodotto della quota unitaria (€/mq) per la superficie dell'utenza per il coefficiente potenziale di produzione Kc secondo la seguente espressione:

$$TFnd(ap,Sap)= QuFNDDom \times Sap(ap) \times Kc(ap)$$

dove QuFNDDom= 2,7291= quota unitaria (€/mq) determinata dal rapporto tra costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche e la superficie totale dei locali occupati dalle utenze medesime, corretta per il coefficiente potenziale di produzione rifiuti (Kc). Il coefficiente è stato elaborato per esprimere la produzione potenziale di rifiuti delle diverse attività produttive articolandolo per fasce geografiche (nord, centro,sud).

Sap= superficie dei locali dove si svolge l'attività produttiva.



Si elencano l'elenco dei valori enucleati dalla procedura:

Categorie di attività		Kc coefficient e parte fissa
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,40
2	Cinematografi e teatri	0,30
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,51
4	Campeggi, distributori di carburanti, impianti sportivi	0,76
5	Stabilimenti balneari	0,38
6	Esposizioni, autosaloni	0,34
7	Alberghi con ristorante	1,20
8	Alberghi senza ristorante	0,95
9	Case di cura e riposo	1,00
10	Ospedali	1,07
11	Uffici, agenzie, studi professionali	1,07
12	Banche ed istituti di credito	0,55
13	Negozi abbigliamento, calzature, librerie, cartolerie, ferramenta, e altri beni durevoli	0,99
14	Edicole, farmacie, tabaccai, plurilicenze	1,11
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,60
16	Banchi di mercato beni durevoli	1,09
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchieri, barbieri, estetista	1,09
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegnami, idraulici, fabbri, elettricisti	0,82
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,09
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,38
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,55
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	5,57
23	Mense, birrerie, amburgherie	4,85
24	Bar, caffè, pasticcerie	3,96
25	Supermercati, pane e pasta, macellerie, salumi e formaggi, generi alimentari	2,02
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,54
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	7,17



28	Ipermercati di generi misti	1,56
29	Banchi di mercato generi alimentari	3,50
30	Discoteche, night club	1,04

Domanda n. 3: "Come la Quota variabile è ripartita tra le diverse categorie e quali criteri si sono usati per ripartire tale quota tra le categorie (elenco di valori o %)."

Risposta:

La quota variabile della tariffa per le utenze <<Non Domestiche>> si ottiene come prodotto del costo unitario (€/Kg) per la superficie dell'utenza per il coefficiente potenziale di produzione Kd secondo la seguente espressione:

$$TV_{nd(ap,Sap)} = CUVN_{Dom} \times Sap(ap) \times Kd(ap)$$

dove  $CUVN_{Dom} = 0,2745$  = costo unitario (€/kg) determinato dal rapporto tra costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze medesime, corretta per il coefficiente potenziale di produzione rifiuti (Kd). Il coefficiente di produzione Kg/mq che tiene conto della quantità di rifiuto minima e massima connessa alla tipologia di attività suddivisa in tre aree geografiche (nord, centro,sud) sulla base dei dati forniti da Ancitel/G.F.Ambiente.

Sap= superficie dei locali dove si svolge l'attività produttiva.

Si elencano l'elenco dei valori enucleati dalla procedura:

Categorie di attività		Kd coefficient e parte variabile
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	3,28
2	Cinematografi e teatri	2,50
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	4,20
4	Campeggi, distributori di carburanti, impianti sportivi	6,25
5	Stabilimenti balneari	3,10
6	Esposizioni, autosaloni	2,82
7	Alberghi con ristorante	9,85
8	Alberghi senza ristorante	7,76
9	Case di cura e riposo	8,20
10	Ospedali	8,81
11	Uffici, agenzie, studi professionali	8,78
12	Banche ed istituti di credito	4,50
13	Negozi abbigliamento, calzature, librerie, cartolerie, ferramenta, e altri beni durevoli	8,15
14	Edicole, farmacie, tabaccai, plurilicenze	9,08
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	4,92



16	Banchi di mercato beni durevoli	8,90
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchieri, barbieri, estetista	8,95
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegnami, idraulici, fabbri, elettricisti	6,76
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	8,95
20	Attività industriali con capannoni di produzione	3,13
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	4,50
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	45,67
23	Mense, birrerie, amburgherie	39,78
24	Bar, caffè, pasticcerie	32,44
25	Supermercati, pane e pasta, macellerie, salumi e formaggi, generi alimentari	16,55
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	12,60
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	58,76
28	Ipermercati di generi misti	12,82
29	Banchi di mercato generi alimentari	28,70
30	Discoteche, night club	8,56

Domanda n. 4: "Per la parte variabile la formula considera un costo unitario €/Kg ma il valore delle quantità dei rifiuti (espressi in Kg) del Non domestico non è noto per stessa ammissione di NMA quindi come si è calcolato questo costo unitario."

Risposta:

Il calcolo delle tariffe <<Non Domestiche>> è determinato seguendo ed applicando il D.P.R.158/1999 che all'art. 6 rubricato "Calcolo della tariffa per le utenze non domestiche" testualmente recita:

*"1. Per le comunità, per le attività commerciali, industriali, professionali e per le attività produttive in genere, la parte fissa della tariffa è attribuita alla singola utenza sulla base di un coefficiente relativo alla potenziale produzione di rifiuti connessa alla tipologia di attività per unità di superficie assoggettabile a tariffa e determinato dal comune nell'ambito degli intervalli indicati nel punto 4.3 dell'allegato 1 al presente decreto.*

*2. Per l'attribuzione della parte variabile della tariffa gli enti locali organizzano e strutturano sistemi di misurazione delle quantità di rifiuti effettivamente conferiti dalle singole utenze. Gli enti locali non ancora organizzati applicano un sistema presuntivo, prendendo a riferimento per singola tipologia di attività la produzione annua per mq ritenuta congrua nell'ambito degli intervalli indicati nel punto 4.4 dell'allegato 1."*

Orbene, dal momento che la Società partecipata, Nord Milano Ambiente Spa, non è attualmente nelle condizioni di fornire un sistema di misurazione delle quantità di rifiuti effettivamente conferiti dalle singole utenze, è stato applicato il c.d. "sistema presuntivo" previsto dalla norma sopra descritta.



Domanda n. 5: "Quale formula è stata usata per la parte variabile visto che nella delibera la quota è espressa in €/mq./Anno mentre il costo unitario è in €/Kg."

Risposta:

Si rinvia a quanto ampiamente dettagliato nella risposta alla Domanda n. 3.

Domanda n. 6: "Inoltre si chiede di conoscere come si applica la TARI per i negozi e botteghe che hanno cessato l'attività o sono sfitti"

Risposta:

L'applicazione della Tari per i negozi e botteghe che hanno cessato l'attività o sono sfitti è disciplinata dal vigente Regolamento <<IUC>> approvato con deliberazione consiliare n. 24 del 27/05/2014; in particolare, il comma 8 dell'art. 27 "Utenze non domestiche: quota fissa e quota variabile", disciplina la fattispecie disponendo: "Per le utenze non domestiche (ad eccezione dei locali classificati nella categoria catastale A/10) rientrate in possesso del titolare del relativo diritto reale, a seguito di cessazione e/o chiusura dell'attività commerciale, o industriale, o artigianale e similari ivi svolte, si applicano i coefficienti Kc e Kd riferiti alla categoria con minore produzione potenziale di rifiuti.", laddove il possesso non rientri nella fattispecie di esonero prevista dal 1° comma, lettera a) secondo capoverso, terza alinea dell'art. 21 "Locali ed aree scoperte non soggetti alla Tassa" che dispone la non tassazione per i "locali ad uso non domestico, privi di tutte le utenze attive di servizi di rete (gas, acqua, energia elettrica), nonché di impianti, attrezzature;"

I migliori saluti,

L'Assessore alle Finanze  
(Valeria De Cicco)

Il Dirigente del Settore  
(Eugenio Stefanini)